

# Ultimi retroscena Botte e spaghetti nel blitz alla Diaz

**Genova.** Un giovane dal fisico gracile tenta di scappare dalla scuola Diaz, la notte del 21 luglio 2001. E' il blitz delle polemiche, che conclude i due giorni di scontri del G8. I fotogrammi scorrono raccontando una vicenda crudele e impietosa. Quel giovane viene picchiato una prima volta da un gruppo di poliziotti. Poi, nel cortile della scuola, lo si vede ancora circondato da altri agenti. Lo sbattono contro il muro di cinta del cortile e lo picchiano ancora. Rimane per terra. E nel filmato originale del pestaggio del giornalista free-lance inglese Mark Covell, presentato ieri in procura da tre suoi colleghi inglesi, è difficile distinguere il corpo esanime da un oggetto abbandonato dal terreno.

Si muove ancora Covell, per cercare di rialzarsi. E di nuovo i fotogrammi testimoniano. Un altro poliziotto gli si avvicina e lo colpisce alle spalle con una manganellata: tanto forte da fargli cadere dieci denti.

Covell stramazza e non si muove più. Verrà poi soccorso da alcuni carabinieri che lo porteranno al San Martino. Lì verrà ufficialmente presentato come un tossicodipendente in crisi di astinenza. Covell quella sera riportò fratture a otto costole, alla mano sinistra e commozione cerebrale, oltre alla perdita di dieci denti. Dai medici londinesi gli è stato diagnosticata

un'invalidità del 70 per cento. Il pm Enrico Zucca, titolare delle indagini, ha sentito ieri come testimoni di quell'episodio tre giornalisti inglesi: Hamish Campbell, autore della ripresa, Bill Hayton della Bbc e Dave Jordan. Il corrispondente della Bbc ha fissato alle 23,46, ora delle sua telefonata a Londra, l'irruzione della polizia nella Diaz.

Hayton è testimone anche della seconda irruzione di quella sera, quella nel centro stampa nella scuola Pascoli. Racconta di esser stato costretto, insieme ad altri, a stare una ventina di minuti in piedi, con le mani alzate. Quando decise di abbassarle, venne picchiato. Poi, però, la situazione si tranquillizzò. Al punto che un poliziotto entrò nella stanza con un tegame di pasta al sugo approntata alla bell'e meglio in un cucinino, invitandolo tutti i presenti a uno spuntino.

**M. Men.**